

IL RITRATTO MULTIPLO

Una tradizione pittorica relativa al ritratto è quella di fornire contemporaneamente differenti punti di vista del soggetto, come nel Ritratto di Orefice di Lorenzo Lotto qui di fianco. Come a voler superare i limiti bidimensionali della rappresentazione, per affacciarsi nella terza dimensione. È un po' come se la pittura invadesse il campo della scultura, è un po' come fornire diverse proiezioni di un solido come in Geometria Descrittiva.

Anche nella fotografia ci sono diversi esempi al proposito. Tradizionalmente se si lavora con un montaggio in fase di ripresa, cioè con una esposizione multipla, si dovrà avere l'accortezza di porre il soggetto davanti a un fondo nero, in modo tale che la pellicola non venga impressionata, ma resti "vergine" per le diverse riprese.

Anche lavorando in fase di stampa, con un fotomontaggio in camera oscura, sarà opportuno avere differenti scatti su fondo nero per riuscire ad assemblarli più comodamente.

Oggi con un cavalletto, una macchina digitale e Photoshop tutto diventa estremamente semplice.

FASE 1: la ripresa

Scegliamo una scena e valutiamo quali posizioni dovrà assumere il soggetto facendo delle prove. Magari costruiamo una "storia" nella quale il personaggio interagisce con se stesso. Fondamentale l'uso del cavalletto e di una illuminazione costante per avere omogeneità nelle immagini.

FASE 2: il montaggio

Una volta acquisite le immagini apriamole con Photoshop e, con lo strumento Sposta (V) trasciniamole tutte nello stesso documento: avremo così una serie di livelli sovrapposti.

Ora sarà sufficiente applicare una maschera di livello a ciascun livello (cliccando sul relativo pulsante alla base del pannello Livelli), prendere un pennello morbido e col nero dipingere sull'immagine, avendo cura di attivare la maschera (basta cliccarci sopra). "Cancelliamo" quindi lo sfondo semplicemente usando il nero. Possiamo ridurre temporaneamente l'opacità del livello per aiutarci. Se cancelliamo troppo "ricostruiamo" l'immagine usando il bianco.

Per magia sulla stessa immagine di fondo compariranno i diversi "personaggi" rivelati dalla maschera.

Come funziona una maschera di livello? Dipingendo col nero mostro quello che c'è dietro, col bianco nascondo. Ovvero il nero "cancella" quello che c'è sopra, mentre il bianco nasconde quello che c'è sotto.

Possiamo anche usare le sfumature all'interno delle maschere per fondere due immagini in modo graduale.

Questo metodo è molto più semplice di qualsiasi selezione e ritaglio nei fotomontaggi. Ma per ottenere buoni risultati bisogna avere delle immagini scattate nella stessa situazione e perfettamente allineate.



Lorenzo Lotto, ritratto di orefice, 1530 ca, olio su tela 52,1x79,1 Vienna, Kunsthistorisches Museum



Vittorio Alinari - Io multiplo freudiano - 1900-05 - stampa all'albumina - coll. privata



Umberto Boccioni, Io noi Boccioni, 1907



Veronica Dell'Agostino, l'intrigante cameriera di casa Cesarini #4, 2008

